

ASSOCIAZIONE ITALIANA RAMANA MAHARSHI



RAMANA MAHARSHI

Mentale

IX

Quaderno n° 53

28 Dicembre 2007

Quaderni Advaita & Vedanta

Advaita_Vedanta-subscribe@yahoo.com



Mentale IX

(Talks)

[Shrî Jammalal Bajaj (insieme a Shrî Râjendra Prasâd)] D. *Senza dubbio mi sono espresso male. Volevo semplicemente far notare che sadbuddhi è differente da buddhi; in altre parole, la scelta deliberata e fedele di una via giusta e buona è superiore alla semplice ragione. Volevo sapere come può essere ottenuta tale attitudine dello spirito.*

R. Ciò che è necessario per ottenere il fine supremo è la perdita dell'individualità. Ora, l'intelletto e l'ego sono solidali, della stessa importanza. La sparizione dell'ego non può aver luogo che dopo la sparizione di *buddhi*, buono o cattivo che sia. Di conseguenza, la vostra domanda non ha ragion d'essere.

D. *Tuttavia l'uomo deve conoscere ciò che è bene, scegliere la giusta strada, vivere una vita corretta e mantenersi nella rettitudine. Altrimenti egli è perduto.*

R. La vera energia si acquisisce mantenendosi costantemente nella buona direzione.

D. *Le difficoltà che si incontrano lungo la via sono innumerevoli. Come ottenere la forza necessaria per superarle?*

R. Facendo ricorso alla devozione (*bhakti*) e alla frequentazione dei saggi.

D. *Or ora affermavate che l'annichilamento dell'individualità era una condizione sine qua non di moksha, la liberazione. Ora raccomandate le due vie di bhakti e di jnâna. La presenza dell'ego non*

è inclusa in ognuno di questi metodi, dal momento che si pensa “Io sono un bhakta. Io sono un satsangi”?

R. I metodi sono fatti per i ricercatori, che non hanno ancora perso la loro individualità. Altrimenti questa domanda non si porrebbe nemmeno. Il metodo è indicato al ricercatore per permettergli di perdere la sua individualità. È in questo che esso si giustifica.

D. Ma è conveniente provare il desiderio di autonomia (svarâj)?

R. Questo desiderio comincia in effetti quando si è ben compreso quale sia il proprio interesse. A poco a poco, l'orizzonte si allarga, grazie alle opere che tendono a finire, e l'interesse dell'individuo cresce e ingloba quello della sua patria. Tale disposizione di spirito provoca l'estensione del sentimento dell'individualità, e in questo senso, è desiderabile. Il *karma* che lo accompagna diventa disinteressato (*nishkâma*).

Colui che preconizza e pratica lui stesso lo *svârâj* deve aver completamente cancellato la propria personalità ed essersi rimesso nelle mani del Potere supremo, la cui potenza non deve essere mai persa di vista. In queste condizioni, come può sentirsi fiero del risultato? Non dovrebbe neppure preoccuparsi dei frutti della sua attività; ciò equivale a dire che il *karma* diventa disinteressato.

D. Come essere sicuro che l'attitudine di chi pratica lo svarâj sia corretta e che egli non si sbaglia?

R. Se è interamente sottomesso alla volontà di Dio o al suo guru, il Potere superiore al quale è sottomesso lo condurrà sulla buona strada. Lo *svârâjin* non deve provare nessuna paura rispetto alla rettitudine dei suoi atti così come dei loro frutti. I dubbi sorgeranno solo se non si sottomette completamente al maestro in ogni dettaglio.

D. Non esiste un potere terrestre in grado di concedere la grazia ai suoi adoratori, in modo che essi trovino la forza di salvare il loro paese e di acquisire svarâj?

R. [Il Maharshi rimase silenzioso. Più tardi spiegò che il suo silenzio equivaleva a un consenso.]

D. Le austerità (tapasya) ai quali si sono dedicati un tempo i mahâtma del nostro paese, possono migliorare il destino dei loro successori attuali?

R. Sì, ma è bene non dimenticare che nessuno ha il diritto di considerarsene oggi l'unico beneficiario. Il frutto dei sacrifici operati dai *mahâtma* si suddivide fra tutti. Credete forse che il presente risveglio nazionale non sia dovuto all'intervento della grazia salvatrice? Prima del mio arrivo, qui, a Tiruvannamalaï, nel 1896, non esisteva in India nessun movimento politico chiaramente definito. Soltanto Dadabhai Nauroji era potuto entrare in Parlamento. [444.439-442]

[Lorey] D. *Sfortunatamente devo tornare negli U.S.A.. Vorrei almeno ricevere un messaggio dal maestro. Egli mi comprende meglio di me stesso, perciò gli chiedo la grazia di un messaggio personale che risollevi il morale quando sarò lontano da lui.*

R. Il maestro non è fuori di voi come sembrate immaginarlo. È in voi, in effetti, egli è il Sé. Realizzate questa verità essenziale. Cercate in voi e trovatelo. Sarete da quel momento in comunicazione costante con lui. Il suo messaggio è sempre presente in voi, vi parla sempre, non può mai abbandonarvi e voi stesso non potete allontanarvi dal maestro.

Il vostro mentale è indirizzato verso l'esteriore. A causa di questa tendenza crede che gli oggetti siano all'esterno di lui, ivi compreso il maestro. Ma la verità è un'altra. Il maestro è il Sé. Rivolgete dunque la vostra attenzione verso l'interiore e vi scoprirete gli oggetti. Realizzerete anche che il maestro è il vostro proprio Sé, e che non esiste nient'altro che lui. È perché vi identificate col vostro corpo che pensate gli oggetti come se fossero fuori di voi. Ma siete veramente il vostro corpo? Non lo siete affatto. Voi siete il Sé eterno. È in lui che si trovano tutti gli oggetti e l'intero universo. Niente può sfuggire al Sé. Come potreste quindi allontanarvi dal vostro maestro, dal momento che è il vostro vero Sé? Quando vi spostate da un luogo ad un altro, pensate che il vostro corpo si allontani dal Sé? Lo stesso è del vostro maestro.

D. *Prego perché la grazia del maestro sia sempre con me.*

R. Il maestro è il Sé. E la grazia è inseparabile dal Sé.

D. *Spero di essere un giorno in grado di realizzare la verità.*

R. Esiste forse un solo istante nel quale non abbiate realizzato il Sé? Potete essere separato dal Sé? Voi siete per sempre Quello.

D. *Voi siete il grande maestro che spande la gioia e la felicità sul mondo. Il vostro amore è illimitato poiché avete scelto di prendere una*

forma umana per stare fra di noi! Ma vorrei sapere se è necessario realizzare la verità prima di poter aiutare la propria patria e governare gli uomini.

R. Realizzate prima di tutto il Sé e il resto seguirà.

D. *L'America è la nazione più avanzata in settori come l'industria, il genio civile, le scienze applicate e altre attività. Potrà raggiungere lo stesso livello nel dominio spirituale?*

R. Senza alcun dubbio. Non potrà fare altrimenti.

D. *Dio sia lodato! Sono associato ad un'impresa di genio civile. La cosa non mi tocca molto, devo dire. Cerco di introdurre i principi della vita spirituale nella vita quotidiana della mia società.*

R. La vostra attitudine è buona. Se vi sottomettete alla volontà del potere superiore tutto andrà bene. Questo potere sa tutto ciò che vi conviene intraprendere e porta a buon fine le vostre attività. Fino a che vi considerate l'autore dell'opera sarete obbligato a raccogliere le conseguenze dei vostri atti. Se invece riuscite a sottomettervi e a riconoscere che la vostra individualità non è che uno strumento nelle mani dell'Onnipotente, Egli prenderà il vostro carico, e si incaricherà delle vostre attività così come delle conseguenze dei vostri atti. Questi non vi riguarderanno più e il vostro lavoro si svolgerà senza difficoltà. Qualunque sia il vostro atteggiamento nei confronti dell'Onnipotente, che ne riconosciate o meno l'esistenza, niente cambierà l'ordine previsto delle cose. Ci sarà solo una differenza di prospettiva. Quando viaggiate in treno perché ostinarvi a portare i bagagli sulla testa? Il treno vi porterà, voi e il vostro bagaglio, senza preoccuparsi se questo è stato posato o è sulle vostre spalle. Allora perché non liberarvene? Non è che potete diminuire il carico del treno tenendo i vostri bagagli sulla testa. Vi affaticate inutilmente.

Lo stesso è per quanto riguarda l'atteggiamento delle persone convinte di essere sempre gli autori delle loro attività nel mondo.

D. *Mi interessò agli insegnamenti metafisici da più di vent'anni. Ma non ho mai avuto esperienze originali, al contrario di come molti altri pretendono. Non ho sviluppato nessuna facoltà di chiaroveggenza, di chiarudienza, ecc. Mi sono rinchiuso all'interno della mia prigione corporale, ed è tutto.*

R. Va molto bene così. La realtà è una. E questa è il Sé. Tutto il resto sono solo semplici fenomeni che si svolgono in seno alla Realtà, in essa, grazie ad essa e provenienti da essa. Colui che vede, l'oggetto della visione e la visione propriamente detta, sono tutt'e tre il Sé e nient'altro. Qualcuno può forse vedere, udire o sapere lasciando il Sé da parte? A cosa può servire vedere e udire a distanze enormi anziché da vicino? In ogni modo, gli organi sensoriali devono intervenire e il mentale anche. In un caso o in un altro non potete farne a meno. Siete dunque dipendente da essi. Perché le persone attribuiscono tanta importanza alla chiarezza e alla chiarezza? Per di più, l'acquisizione di poteri psichici è temporanea, poiché ciò che viene acquisito deve sparire. Questi poteri non possono essere mai permanenti.

La realtà è la sola cosa permanente, ed è il Sé. Voi dite: "Sto camminando, lavorando, sono triste, sono allegro, ecc.". In tutte queste espressioni voi dite "io sono", ed è esattamente questa la realtà fondamentale e costante. Questa verità fu insegnata da Dio a Mosè quando gli disse: "Io sono Colui che sono", e "Rimani in pace e sappi che Io sono Dio".

Dunque, il sentimento assoluto d'essere, "Io sono", è Dio. Voi sapete che siete. Non potete negare la vostra esistenza in nessun momento. Giacché per negare la vostra stessa esistenza è necessario che ci siate. Questa pura esistenza è sperimentata, vissuta quando si calma il mentale. È questa la facoltà di esteriorizzazione dell'individuo. Se invertite la direzione del flusso, e l'interiorizzate, viene un momento in cui si acquieta completamente e diventa tranquillo. È allora che prevale soltanto la senso di essere assolutamente, cioè "Io sono".

D. *Vi ringrazio per la vostra risposta.*

R. Chi apprezza che cosa? [445.442-45]



Associazione Vidya Bharata
www.ramana-maharshi.it
www.vedanta.it
www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente traduzioni prevalentemente inedite. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com
vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Bua

Copyright © 2007 Associazione Vidya Bharata, Catania, Italia.

I contenuti di questo documento sono protetti dalla legge italiana sul diritto d’autore. Questo documento può essere diffuso, stampato e copiato liberamente, purché venga mantenuto integro, senza modifiche, nella sua interezza, includendo interamente questa pagina e quella di copertina, purché non venga posto in vendita o commercializzato direttamente o indirettamente. I diritti di traduzione in altre lingue sono riservati.

LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreya, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.